

La soppressione delle Circoscrizioni nei Comuni con meno di 250.000 abitanti è stato un errore grave di cui sono egualmente responsabili governi di centro-destra e governi di centro-sinistra. Le circoscrizioni, negli oltre trent'anni di vita a Bergamo, hanno avuto momenti di maggiore e di minore attività, ma hanno comunque rappresentato uno strumento di partecipazione e di mediazione fra cittadini, associazioni e comitati di quartiere e l'Amministrazione comunale.

Ritengo quindi che la loro abolizione debba trovare un rimedio. Noi abbiamo pensato a "consulte dei quartieri", in numero di 4, di cui 3 coincidenti con le attuali Circoscrizioni e una riservata a Città Alta. Non nascondo la debolezza derivante da un'elezione di secondo grado, ma quella diretta è resa impossibile dall'assurda normativa che si debba fare una tornata elettorale "ad hoc", con costi non indifferenti e bassissima partecipazione dei cittadini.

E' un esperimento, che può essere modificato in base all'esperienza.

Resta fondamentale il lavoro dei comitati e delle associazioni di quartiere, con cui numerosissime volte l'Amministratore Comunale si è rapportata, sia direttamente sia attraverso la circoscrizione. Lo stesso dovrà continuare ad avvenire in futuro, anche tramite le nuove consulte.

Tutti i mercoledì, al termine della riunione di Giunta, gli Assessori incontrano i rappresentanti dei quartieri. Sono circa una cinquantina di riunioni all'anno.

Un percorso che ad esempio ha interessato Longuelo, Pignolo, Monterosso, Redona, Valtesse, Malpensata, Borgo San Leonardo, Borgo Santa Caterina, Via Carnovali, Boccaleone, via Quarenghi, Celadina e così via.

I tavoli di lavoro hanno talvolta riguardato singoli temi (penso al nuovo parco della Malpensata), talvolta una serie di problemi (penso alle nuove poste, alle Ex Clarisse e al sottopasso ferroviario di Boccaleone).

Importante è che i confronti siano concreti e continui, con impegni compatibili con le disponibilità finanziarie del Comune.

Cordialità

Franco Tentorio